

Saluto del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, al termine della Divina Liturgia in rito Siro-Antiocheno Maronita in occasione della Solennità di Mar Maroun, Fondatore della Chiesa Maronita – Roma, Chiesa del Pontificio Collegio Maronita, martedì 9 febbraio 2021 A.D.

Eccellenze Reverendissime,
Reverendi Padri,
Signori Ambasciatori,
Seminaristi, Religiosi, Religiose,
Sorelle e fratelli nel Signore!

Lo scorso 27 giugno mi trovavo in questa Chiesa per annunciare che uno studente borsista del nostro Dicastero in questo Collegio, un figlio alla Chiesa Caldea, il Rev.do Felix Shaboo, era stato eletto Vescovo nel Kurdistan Iraqueno, per la nuova Eparchia di Zakho. Un evento di gioia, per una missione in una terra segnata dalla sofferenza e dalla guerra.

Poche settimane dopo, il mondo intero si è stretto intorno al Libano, colpito dalla terribile esplosione del 4 agosto nel porto di Beirut, le cui immagini sono rimaste impresse negli occhi e nel cuore. Alle scene di devastazione e disperazione tra le macerie, sono seguite quelle di un popolo che, benchè piegato dalla crisi economica, sociale e politica, si è dato da fare per venire incontro alle necessità dei più colpiti: per liberare le strade, accogliere quelli rimasti senza un tetto, distribuire generi di prima necessità, pensare a riparare le strutture ad uso della comunità come ospedali e scuole.

C'è stata una gara di sensibilizzazione, con visite internazionali tese a dare speranza, appelli, parole di incoraggiamento, insieme ad una gara di solidarietà concreta da parte di Istituzioni e privati, fondazioni, libanesi nella diaspora e molti altri. In entrambe le dimensioni, quella della parola e quella della carità, il Santo Padre Francesco in persona e la Santa Sede sono stati in prima linea: pensiamo a tutti gli interventi, alle Udienze Generali e durante la recita dell'Angelus, fino al lungo passaggio dedicato al Libano nel contesto del Medio Oriente nel discorso di ieri al Corpo Diplomatico. Ricordo la bella immagine di uno dei vostri studenti, che in una delle Udienze Generali si è avvicinato al Santo Padre con la bandiera del Libano, proprio mentre Sua Santità rivolgeva un appello per il Paese. E ricordiamo anche gli interventi concreti: la visita come Inviato Speciale del Cardinale Segretario di Stato, l'aiuto per le borse di studio, un sussidio straordinario dopo l'esplosione al porto della capitale, la Sessione straordinaria della ROACO dedicata al Libano con il

coordinamento delle iniziative di monitoraggio e ricostruzione da parte di alcune Agenzie. Senza contare quanto hanno fatto anche altre Nazioni, tra le quali anche l'Italia.

Segnali di una Chiesa viva e che vuole vivere per le strade del mondo accanto ai suoi figli e alle sue figlie e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, riproducendo nel concreto quell'immagine del Buon Samaritano che il Santo Padre ha indicato nell'Enciclica Fratelli tutti, un testo che ha nel Paese dei Cedri un testimone e un precursore, per la capacità di convivenza tra diversi, cristiani e musulmani di diverse appartenenze e confessioni.

La storia di Mar Maroun e della Chiesa Maronita che è sorta dalla sua testimonianza cristiana è costellata di tempi di dura prova e sofferenza, che l'hanno sempre più purificata e passata nel crogiolo, facendole custodire il tesoro della fede: *“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui”*.

A te, San Maroun, affidiamo la Chiesa Maronita e il Libano e tutti i suoi figli sparsi nel mondo: ottieni con la tua preghiera la fine della sofferenza aggravata dalla pandemia e dona a noi tutti un cuore purificato e ardente perché nonostante le molte prove ci rendiamo conto che la perla preziosa, il Signore Gesù, non ci è mai stato tolto e noi non vogliamo allontanarci da Lui con le nostre scelte. Con la tua preghiera di intercessione illumina in particolare coloro che sono chiamati a prendere decisioni per il bene del Paese dei Cedri, come ha richiamato ieri Papa Francesco: *“è dunque necessario che tutti i leader politici e religiosi, messi da parte i propri interessi, si impegnino a perseguire la giustizia e ad attuare vere riforme per il bene dei cittadini, agendo in modo trasparente e assumendosi la responsabilità delle proprie azioni”*. Così sia.